

## STATUTO CONSULTA FEMMINILE

### ART. 1 COSTITUZIONE CONSULTA

Le forze femminili organizzate in associazioni, nonché nei partiti e nelle confederazioni sindacali riconosciute, costituiscono nella Città di Ragusa la Consulta Femminile Comunale.

### ART. 2 MISSION

La mission della Consulta femminile è fondamentalmente la valorizzazione del ruolo della donna, sostenuta dalla promozione delle specificità di genere, in un contesto capace di esprimere azioni orientate al miglioramento della qualità della vita nei suoi aspetti non solo socio-economici e politici, ma anche umani e relazionali, talché le discriminazioni, le emarginazioni, le intolleranze e le violenze non debbano rappresentare dei problemi irrisolti della comunità.

### ART. 3 OBIETTIVI

La Consulta, previa analisi critica della situazione socio-economica ambientale ed in relazione alle reali esigenze del territorio, si prefigge come obiettivo primario quello di affrontare i problemi della condizione femminile, tenendo presente la dignità ed i valori di cui è portatrice la donna, sia nell'ambito della famiglia che nella società.

La Consulta persegue tale obiettivo nel contesto del dialettico rapporto donna-uomo e, con una più ampia accezione, in una prospettiva di 'cultura di genere'.

### ART. 4 FUNZIONI E COMPITI

La Consulta Femminile esercita funzioni consultive e propositive nei confronti dell'Amministrazione comunale; può, altresì, svolgere funzioni di sensibilizzazione nei confronti di altre Istituzioni (locali, provinciali, regionali, nazionali, ...) in merito a tematiche inerenti la condizione femminile e le problematiche a questa correlate, sollecitando interventi mirati al superamento delle situazioni di disagio e difficoltà e, conseguentemente, l'applicazione delle leggi di settore in vigore.

La Consulta Femminile a tal fine assume i seguenti compiti:

- Studio ed indagine, anche per zone e settori, sugli aspetti della vita sociale ed economica locale, con particolare riguardo a quelli inerenti la sfera delle dimensioni di genere
- Promozione di interventi contro tutte le forme di discriminazione, esclusione, emarginazione e violenza, in particolare verso le donne e i minori
- Incontri tra le varie associazioni ed i movimenti dei partiti democratici aperti a tutte le donne, anche non organizzate in alcuna associazione, nell'intento di stimolare, attraverso un'ampia partecipazione, lo sviluppo di maggiori consapevolezze delle specificità di genere; a tal fine la Consulta organizza convegni, seminari, conferenze, e quant'altro sia ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, la Consulta garantisce il suo apporto in ordine ai problemi socio-economici, politici e culturali, con particolare attenzione:

1. al mondo del lavoro con specifico riferimento alla formazione e qualificazione professionale, alla presenza del lavoro femminile nei diversi settori produttivi, allo scopo di attuare un'efficace vigilanza circa la concreta applicazione delle leggi sulla parità donna-uomo, anche in riferimento alle progressioni di carriera e alla possibilità di accesso ai ruoli apicali
2. al raccordo con il mondo della Scuola, al fine di evidenziare eventuali cristallizzazioni e stereotipi nell'orientamento, con l'intento di ridurre i livelli di 'segregazione formativa' nei percorsi femminili rispetto ai maschili
3. alla creazione di adeguati servizi sociali a sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della città (minori, anziani, disabili, etc...), anche partecipando ai lavori per la redazione del Piano di Zona o ad altri Organismi a ciò deputati, nel quadro di una coerente ed efficace collaborazione tra società e famiglia
4. alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale del territorio
5. alla promozione delle più utili iniziative per il miglioramento delle strutture urbane ed extraurbane (isole pedonali, verde pubblico, viabilità, parcheggi, trasporti, impianti sportivi, etc...)

## ART. 5

### COMPOSIZIONE

La Consulta è composta da:

- a) due componenti rappresentanti di associazioni femminili operanti nella città di Ragusa che chiedono di farne parte condividendone le finalità e che sono costituite e hanno svolto attività da almeno un anno alla data della richiesta stessa
- b) due componenti rappresentanti di ciascuna organizzazione femminile appartenente ai partiti politici presenti in Consiglio
- c) due componenti rappresentanti di movimenti femminili delle confederazioni sindacali riconosciute
- d) due rappresentanti femminili appartenenti ad associazioni di extracomunitari nel territorio e le cui finalità sono coerenti con quelle della Consulta

La richiesta va presentata alla Presidente della Consulta Femminile.

La Presidente della Consulta darà comunicazione dei componenti al Sindaco.

#### ART. 6

##### DURATA

Le componenti della Consulta durano in carica cinque anni e possono essere riconfermate a discrezione dell'Organismo di appartenenza.

#### ART. 7

##### ORGANI

Sono organi della Consulta:

- a) l'Assemblea formata da tutte le componenti come indicate all'art.5
- b) la Giunta esecutiva composta da dodici membri eletti dall'Assemblea a maggioranza, più la Presidente
- c) la Presidente eletta dall'Assemblea a maggioranza di voti
- d) in seno all'esecutivo potrà essere eletta una o più vice-presidente.

#### ART. 8

##### DIMISSIONI E DECADENZA

Nell'ipotesi di dimissioni e di qualsiasi altra causa di cessazione della carica di una delle componenti la Consulta, la Presidente della Consulta ne dà immediata comunicazione ai rappresentanti dei partiti, dei sindacati o delle associazioni, che hanno fatto la designazione, ai fini della sostituzione. Sino a quando non si sarà provveduto alla sostituzione, la Consulta continua a funzionare con le sole componenti in carica.

#### ART. 9

##### CONVOCAZIONE

La Consulta viene convocata almeno una volta ogni due mesi dalla Presidente o su richiesta di 1/3 delle componenti. Le sedute hanno validità e la Consulta può deliberare quando si raggiunge la

presenza della metà più una delle componenti in prima convocazione; con la presenza di qualsiasi numero di componenti in seconda convocazione.

## ART. 10

### AUDIZIONE

La Presidente della Consulta richiede al Sindaco, alla Giunta e ai capigruppo di essere sentita ogniqualvolta saranno all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale questioni inerenti i compiti istituzionali della Consulta stessa.

A tal fine gli Organi competenti (Uffici) fanno pervenire alla Presidente (anche per via telematica) copia dell'O.d.G. dei lavori del Consiglio Comunale, preliminarmente ed in tempo utile per consentire l'individuazione delle questioni di interesse della Consulta.

In relazione alle proprie finalità, la Consulta Femminile può proporre ad uno o più Consiglieri comunali di chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni; analoga proposta può essere fatta alle Commissioni consiliari.

## ART. 11

### COLLEGAMENTI

La Consulta Comunale Femminile, per il più completo raggiungimento dei suoi fini, in ordine ai problemi specifici emergenti, promuove i più opportuni collegamenti con gli Organismi istituzionali e sociali del territorio.

## ART. 12

### CONVEGNI

Il Sindaco, su proposta della Consulta Comunale Femminile, potrà indire periodici convegni sulle problematiche di genere, cui potranno essere invitate rappresentanti di altre Consulte dei Comuni del territorio provinciale ed extraprovinciale.

La Consulta Comunale Femminile stabilisce il tema del Convegno e le modalità di organizzazione.

## ART. 13

### SEDE

La Consulta ha sede presso il Comune che fornisce i locali e adeguate attrezzature per lo svolgimento delle attività.

## ART. 14

### RISORSE

I mezzi finanziari per l'attività della Consulta sono costituiti da un contributo del Comune che sarà annualmente determinato in sede di approvazione del Bilancio comunale.

Il finanziamento è stanziato dal Comune su presentazione, da parte della Consulta, del preventivo di spesa e di una relazione illustrativa delle attività, dei programmi e delle iniziative da realizzare.

La Consulta presenta annualmente a chiusura dell'esercizio una relazione sull'attività svolta e il rendiconto delle spese che sarà approvato dalla Giunta Municipale.

Il Comune determina un 'fondo cassa' che viene assegnato alla Consulta all'inizio di ogni anno solare per sostenere costi indifferibili (ad es., gestione IBAN) in attesa che venga definito l'ammontare del contributo annuo in sede di approvazione del Bilancio comunale; tali costi verranno inseriti nella routinaria rendicontazione annuale della Consulta.

Le componenti della Consulta Comunale Femminile esercitano il loro incarico senza diritto ad alcuna retribuzione, essendo la carica completamente gratuita.

## ART.15

### REGOLAMENTO

La Consulta Comunale Femminile, entro tre mesi dall'approvazione del presente Statuto, adotta il proprio regolamento a maggioranza dei 2/3 delle componenti.

Il regolamento e le eventuali successive modifiche adottate con la stessa maggioranza di cui al precedente comma, sono comunicate al Sindaco che a sua volta le comunicherà al Consiglio Comunale.

## ART. 16

### NORME FINALI E TRANSITORIE

Le norme previste da questo Statuto vengono applicate dalla data della relativa approvazione; si considera valida la composizione della Consulta femminile delineata in tale data, e se ne stabilisce la decorrenza, per quanto attiene la durata, dalle ultime elezioni degli Organi della Consulta stessa (aprile 2012).